

LUGLIO 2016 – Meditazione mensile per l'Istituto Santa Famiglia

"La misericordia, nel suo aspetto più femminile, - ha detto Papa Francesco ai sacerdoti il 2 giugno - è il viscerale amore materno, che si commuove di fronte alla fragilità della sua creatura appena nata e la abbraccia, fornendo tutto quello che le manca perché possa vivere e crescere; e, nel suo aspetto maschile, è la fedeltà forte del Padre che sempre sostiene, perdona e torna a rimettere in cammino i suoi figli".

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Alla luce della storia dell'umanità, questa è l'opera di misericordia che ha favorito quel cammino di crescita di ogni civiltà e cultura che è andato man mano progredendo dalla povertà degli inizi alla ricchezza dei nostri giorni.

Se guardiamo alla storia delle nostre nazioni europee, dopo la caduta del grande *Impero romano* e la decadenza culturale e spirituale che ne è seguita, il loro risveglio è dovuto all'opera paziente e intelligente di chi si è dedicato contemporaneamente all'insegnamento in ogni ambito del sapere e alla formazione cristiana delle coscienze.

Dalla *Rinascita carolingia* (con la quale Carlo Magno anticipava l'"Europa unita" del nostro tempo) all'*Umanesimo* e al *Rinascimento* fino alla cultura raffinata che oggi respiriamo, il nostro mondo occidentale si sente debitore verso questa opera di misericordia, che ha impegnato prima le istituzioni della Chiesa (pensiamo ai molti istituti religiosi sorti lungo i secoli per l'istruzione dei più poveri e degli analfabeti) e in seguito le varie e molteplici strutture degli Stati moderni.

Se poi guardiamo alle popolazioni che, come siamo soliti dire, appartengono al terzo mondo, avvertiamo quanto sia ancora richiesta questa opera di misericordia, necessaria sia per l'evangelizzazione sia per l'alfabetizzazione (gli analfabeti sono quasi 800 milioni, soprattutto donne, giovani e bambini).

La Chiesa che opera presso queste popolazioni da sempre offre la sua infaticabile azione che dall'annuncio del Vangelo (con cui forma le coscienze) si estende alla scolarizzazione. Missionari, catechisti, volontari e medici oltre alla loro specifica attività, non tralasciano questa particolare opera di misericordia che offre a quanti ne sono destinatari dignità e responsabilità.

«Tutta la Scrittura è utile per insegnare, perché l'uomo di Dio sia perfetto»

Una comprensione più profonda di questa opera di misericordia ci è offerta dalla Bibbia. Le sue molte pagine non descrivono solamente la storia del popolo che Dio ha scelto per trasmettere la sua parola di salvezza e la rivelazione che Egli fa di se stesso.

La Bibbia infatti ha come suo impegno fondamentale la formazione del popolo di Dio, che viene educato alla luce della Parola in essa contenuta e viene condotto nel suo cammino interiore dalla mano di Dio che si fa suo Pastore e Guida.

San Paolo coglie in questo impegno educativo della Bibbia l'opera di misericordia della Parola di Dio, che ha la capacità di insegnare all'uomo anche quel cammino spirituale e interiore che lo trasforma in "uomo di Dio": «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2Tm 3,16-17).

"Insegnare agli ignoranti" è perciò l'opera di misericordia con cui Dio e la sua Parola insegnano a ciascuno di noi a raggiungere quella perfezione cui è destinata la nostra condizione di uomini, chiamati a conformarci fin d'ora all'immagine di Dio.

«Dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono»

C'è, nella Bibbia, un insieme di libri che la tradizione ci ha consegnato con il nome di "sapienziali". Con questo nome si intende indicare alcuni libri che si propongono di offrire al lettore di tutti i tempi un insegnamento che lo guida a una profonda visione del mondo e della vita alla luce di Dio e della sua Parola.

È soprattutto nei libri dei *Proverbi*, *Siracide*, *Qoèlet*, *Sapienza* che la figura di Dio si rivela nell'impegno di dedicarsi con pazienza all'opera educatrice di insegnare all'uomo la sua vera identità e il suo posto nella creazione. Senza questo insegnamento da parte di Dio, l'uomo rimane nella sfera dell'ignoranza spirituale.

L'opera educatrice di Dio "insegna" all'uomo come vivere nel mondo da lui creato; quali atteggiamenti assumere nelle diverse situazioni della vita; come valutare il tempo, il lavoro, la famiglia, la società; come conservare il legame che lo unisce a Dio, al suo culto nel Tempio, alla sua preghiera nella casa e nella sinagoga;

come vivere il rapporto con il prossimo, con se stesso, con la natura, con l'ambiente.

Questa opera di misericordia con cui Dio insegna a noi sue creature è dalla Bibbia racchiusa in un termine particolare, il termine *sapienza*.

Riferita all'uomo la sapienza indica la dimensione religiosa, profonda, spirituale dell'esistenza. In questa dimensione l'uomo della Bibbia comprende se stesso, gli avvenimenti, le necessità del suo vivere alla luce di Dio che lo educa e lo istruisce: «Mi indicherai il sentiero della vita», chiede con fiducia l'orante dei Salmi, che si è messo alla scuola di Dio perché lo istruisca (Sal 16,11).

L'uomo sapiente o saggio, che Dio istruisce è chiamato "giusto". A lui si oppone l'uomo che noi chiamiamo ignorante e che la Bibbia non esita a chiamare anche "stolto" o "empio".

L'uomo sapiente, istruito da Dio, è l'uomo giusto che agisce secondo le indicazioni che i libri sapienziali gli offrono in ogni loro pagina: il giusto teme Dio (temere nella Bibbia indica amare); gli è fedele; è docile al suo insegnamento; non cede alla tentazione del potere, dell'orgoglio, del successo; pratica le virtù dell'umiltà e della modestia.

L'empio è invece l'uomo che non si lascia istruire da Dio, che non accetta la sua correzione e non si lascia guidare dalla sua Parola. È un atteggiamento che Dio condanna.

Il giusto (o il sapiente) e l'empio (o lo stolto) conducono apparentemente la stessa esistenza. Nulla sembra distinguerli: vivono, lavorano, hanno famiglia, casa, amici. Ma lo stolto, che non si lascia istruire da Dio, vive lontano da lui, dal suo volto, dalla sua presenza benedicente. È perciò nella situazione più infelice per l'uomo della Bibbia. Questo uomo, che si chiude alla sapienza, non sa più leggere la propria vita alla luce di Dio e non sa più camminare alla luce della sua Parola (nella Bibbia il cammino indica il comportamento dell'uomo, la sua condotta).

Giustamente il re Salomone, che la Bibbia presenta come il modello dell'uomo sapiente e giusto, pregava il Signore con queste parole: «Dammi la sapienza che siede accanto a te in trono» (Sap 9,4).

«Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti»

Riferita a Dio, la Sapienza è uno dei modi con cui Egli rivela se stesso. Dio, infatti, istruisce l'uomo con la Sapienza, la Parola e la Legge.

L'atteggiamento dell'uomo è perciò quello che si esprime nella preghiera che mette sulle nostre labbra il Salmo 119, con il quale Dio istruisce tutti noi con il dono della sua Sapienza, della sua Parola e della sua Legge:

*«Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.
Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.
Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.
Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia» (Sal 119,33-40).*

Riflessioni personali o di coppia

- Quanto e come ti lasci plasmare dalla **Parola di Dio** per crescere in sapienza di fronte alla vita e alle responsabilità di coppia e di famiglia?
- Ricerchi davvero **la sapienza** che viene da Dio lasciando che Lui ti istruisca sulle varie dimensioni della vita?
- Che tipo di **pedagogia e vicinanza** metti in atto verso tua moglie/marito e verso i figli/nipoti allo scopo di insegnare e testimoniare la vera sapienza del vivere?
- Sa educare veramente chi vive in **formazione continua**. Partecipi attivamente ai Ritiri spirituali?